

Bergamo, 11 giugno 2001

## **E' in arrivo la riforma delle graduatorie Aler**

*Più punti ai residenti e per gli stranieri sarà obbligatoria la carta di soggiorno*

Sarà un'estate calda al Pirellone: la Lega Nord, infatti, ha in programma un attacco determinato all'attuale legge (la 91/1983) sulle graduatorie Aler (l'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale, l'ex Iacp) per l'assegnazione delle case popolari. Entro la fine di luglio è prevista la discussione in Consiglio Regionale del progetto di legge, presentato dal Carroccio, che tende ad eliminare la profonda discriminazione a danno dei nostri connazionali.

Una battaglia storica della Lega che, finalmente, ha tutte le carte in regola per portarci alla vittoria, dimostrando, subito con i fatti, che il nostro Movimento è più determinato che mai a raggiungere l'obiettivo che ci hanno assegnato tantissimi elettori padani: essere padroni a casa nostra.

Gli alloggi residenziali pubblici, infatti, sono diventati ormai un miraggio per i cittadini lombardi e italiani scavalcati dagli immigrati extracomunitari, grazie a criteri che li favoriscono.

Esaminando, ad esempio, la graduatoria annuale Aler della provincia di Bergamo attualmente in vigore, risulta evidente come la presenza degli stranieri sia di anno in anno sempre più massiccia. In ben 75 comuni della Bergamasca, infatti, in pole position per avere una casa popolare c'è un extracomunitario; a questi comuni ne vanno aggiunti altri 17 che, pur avendo un italiano in testa alla graduatoria, registrano una maggioranza di stranieri nei primi 5 posti (da tener presente, inoltre, che in 54 comuni, su 244, non vi è alcun iscritto in lista d'attesa). La situazione riguarda sia i comuni grossi che i piccoli centri, di pianura così come, per qualcuno forse è una sorpresa, di montagna.

Alcuni esempi: a Gorno il primo orobico è al quinto posto, idem a Cene, mentre a Romano di Lombardia, per spaziare dalle valli alla bassa, ai primi 6 posti vi sono 4 extracomunitari. A Verdellino nei primi 7 posti gli stranieri sono 5, ma ancor peggior è la situazione nel piccolo comune di Corna Imagna dove per trovare un nome diverso dai vari Mohamed, Said o Mustapha, bisogna scendere all'ottavo posto. Dalla Valle Imagna all'Isola dove spicca Capriate San Gervasio con 6 extracomunitari ai primi 6 posti, Cisano Bergamasco con 5 stranieri ai primi 5 posti o Presezzo dove 9 stranieri affollano i primi dieci posti. Con un salto nella parte orientale della Bergamasca, passando per Villa di Serio (anche qui 9 immigrati ai primi 10 posti!), la situazione è ancor più drammatica per chi è nato dalle nostri parti; se a Calcinate (5 su 7) resta accesa una debole speranza di avere una casa Aler, a Bolgare (il primo conterraneo è nono), Bagnatica (10 stranieri su 11) e Chiuduno (7 stranieri ai primi 7 posti) è meglio abbandonare ogni pia illusione, così come nel piccolo centro di Adrara San Martino che ha 7 immigrati ai primi 8 posti. Se questi comuni stanno male, cosa devono fare gli abitanti di Carobbio degli Angeli visto che i primi 10 in graduatoria sono tutti extracomunitari? Attualmente gli immigrati, pur essendo in lista da pochissimo tempo (in media un paio d'anni) sono avvantaggiati rispetto alle nostre categorie socialmente più deboli che richiedono la casa popolare (si tratta in particolare di anziani soli e con pensioni minime), perché i punteggi attribuiti a chi vive in alloggi scadenti e sovraffollati (anche centri d'accoglienza), condizione tipica degli extracomunitari, sono superiori.

La Lega Nord, per mettere fine a questa discriminazione razzista, dove le vittime sono i nostri connazionali, ha presentato al Pirellone un progetto di legge che introduce delle modifiche ai punteggi. Innanzitutto viene inserito il principio della residenza per cui vengono attribuiti 2 punti a chi è residente in Lombardia da almeno 5 anni; agli stranieri, infatti, è richiesta per poter accedere alle graduatorie la carta di soggiorno, da non confondersi con il permesso di soggiorno, che è un documento rilasciato a chi risiede in Italia, appunto, da almeno 5 anni, con regolare contratto di lavoro e dietro presentazione della dichiarazione dei redditi e del certificato che attesti l'assenza di procedimenti penali in corso. Da sottolineare, inoltre, che la carta di soggiorno può essere revocata nel caso di condanna per reati penali di particolare gravità. La proposta leghista, inoltre, stabilisce la non cumulabilità dei 4 punti assegnati a chi abita in centri di accoglienza e dormitori pubblici con quelli di sfratto (4 punti), sovraffollamento (3 punti per 4 persone in 2 vani abitabili, 2 punti per 3 persone in 2 vani) e alloggio scadente (2 punti). Non meno importante, viene richiesto il riconoscimento del principio di reciprocità nel paese d'origine del cittadino straniero.

Daniele Belotti